

al Governo di dir subito, prima di tutto, se ha altre notizie più esatte e più dettagliate di quelle che sono contenute nel telegramma, che ho avuto l'onore di leggere, e poi anche di mandare una parola di speranza, di conforto a quella povera gente affamata e disperata.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio. La Camera comprenderà con quanto dolore io abbia ricevuto in proposito un telegramma da Ravenna e un altro da Conselice. Dirò poi quello che il Governo ha ordinato. Uno dei telegrammi è così concepito:

“ Ieri (è in data di oggi) fecero sciopero circa 500 risaiuole per chiedere un aumento di salario. Loro si unirono circa 200 braccianti disoccupati chiedendo entro la giornata mezzi di sussistenza. Tentativi di componimento inutili. Regio commissario evitò disordini elargendo circa 1000 lire. Venne rinforzo carabinieri con 50 soldati di fanteria. Stamane rinnovaronsi disordini continuando sciopero e assembramenti braccianti, i quali tentarono entrare nel palazzo comunale in massa. Trovata opposizione ribellaronsi ai carabinieri. Intervenendo la truppa subito ne venne una pioggia di sassi contro la medesima; furono fatte le legali intimazioni, ma senza alcun risultato; ne venne un conflitto dove vi furono morti e feriti da ambo le parti. ”

“ Attendo un'altra compagnia di fanteria; attendo rinforzi in giornata; paese agitatissimo. ”

Da parecchi giorni avevo pregato il mio collega dei lavori pubblici, perchè sollecitasse alcuni lavori che in quei luoghi dovevano farsi; ed il mio collega ha ormai dati gli ordini relativi.

Il fatto essendo così grave, ho pensato di ordinare un'inchiesta, incaricandone due magistrati ed un funzionario del Ministero.

Daremo tutti gli aiuti possibili, e già abbiamo ordinato di mandare sussidi sul luogo. Se ci sono colpevoli, saranno puniti.

Si assicuri l'onorevole interrogante che il Governo farà il suo dovere. Il cuore mi sanguina pel conflitto avvenuto e per le vittime che da una parte e dall'altra si sono avute.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Caldesi.

Caldesi. Prendo atto delle promesse dell'onorevole ministro, ma essendo i fatti accaduti gravissimi, credo opportuno di presentare un'interpellanza sullo stesso argomento.

Presidente. Sta bene, la presenti; l'onorevole ministro dichiarerà se e quando intenderà di rispondere.

Gli onorevoli Salandra e De Nittis hanno presentato la seguente domanda d'interrogazione:

“ I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio sull'apparizione della peronospora nei vigneti della provincia di Foggia... (Oh! Oh!) e sugli intendimenti del Governo per venire in aiuto dell'opera preventiva della sua diffusione. ”

Onorevole ministro, la prego di dichiarare se e quando intenda rispondere a quest'interrogazione.

Miceli, ministro d'agricoltura e commercio. Domani farò sapere agli onorevoli interroganti ed alla Camera quando potrò rispondere a quest'interrogazione.

Maffi. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole Caldesi, come la Camera ha inteso, ha dichiarato di convertire la sua interrogazione nella seguente interpellanza:

“ Il sottoscritto muove interpellanza al presidente dei ministri, ministro dell'interno sui gravi disordini e sanguinosi conflitti accaduti nella provincia di Ravenna, in causa del disagio economico e della mancanza di lavoro. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intenda rispondere a quest'interpellanza.

Crispi, presidente del Consiglio. Naturalmente io non posso dir subito se e quando potrò rispondere. Non conosco i fatti, se non che dai telegrammi giunti oggi; dunque, prima di fare alla Camera una discussione su questo doloroso argomento, ho bisogno di avere altre informazioni dal luogo. Quando le avrò ricevute, dirò se e quando potrò rispondere.

Presidente. Onorevole Caldesi, ha udito?

Caldesi. Sta bene.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maffi.

Maffi. Ieri, ebbi l'onore di presentare una interpellanza, diretta al ministro dell'interno ed al ministro dei lavori pubblici, intorno all'abuso di potere, commesso dalle autorità di pubblica sicurezza, durante lo sciopero dei minatori del Bergallo, ed intorno alla inosservanza dei capitoli di appalto.

Ho presentato questa interpellanza ieri, e credo che oggi l'onorevole ministro dell'interno possa e debba dirmi se e quando intenda rispondere.

Dirò, anzi, onorevole presidente, che a me sem-